

**Associazione Ticinese degli Organisti
ATO**



Bollettino n° 11 - Giugno 2008

Indice

Editoriale	1
Assemblea annuale ATO 2008	2
Un nuovo servizio per i nostri soci	7
Dieterich Buxtehude: una scelta di preludi-coralì	8
Gita organistica in Vallese	9
Un nuovo organo per la chiesa parrocchiale di Giubiasco	10
Il concerto ATO 2008	15
La “Messe des Paroisses” di François Couperin (1)	16
La Tribune de l’Orgue	22
Tastiere	23
Organi in Transilvania	24
Calendario Organa Europae	25
L’organo scampato dalle acque	26
In memoriam	27
In copertina	28

ATO - Associazione Ticinese degli Organisti

Composizione del comitato:

Lauro Filipponi (presidente), Marina Jahn (vicepresidente)
Gian Pietro Milani (segretario), Raffaella Raschetti (cassiere)
Giovanni Beretta, Carlo Donadini, Enrico Gianella, Mario
Schwaller, Franco Trapletti.

sito web: www.ato-ti.ch

e-mail: info@ato-ti.ch

recapiti- Lauro Filipponi 6672 Gordevio
postali: Gian Pietro Milani via Contra 478, 6646 Contra

**Tutte le persone fisiche o giuridiche possono entrare nell’ATO
versando la quota sociale annuale di fr. 30.-- sul ccp 69-5872-0**

*Sono particolarmente ben accetti gli scritti da pubblicare da parte dei membri
dell’associazione e dei lettori, sotto forma di articolo o di lettera, e ricordiamo che devono
pervenire entro **fine aprile** e **fine ottobre** al responsabile della redazione:*

Franco Trapletti, via B. Quadri 6, 6982 Agno, e-mail: franco.trapletti@hispeed.ch

Editoriale

Il 20 settembre 2002 prese forma un'idea che già da tempo stava maturando in Ticino: dalla consapevolezza che gli organi esistenti nelle nostre chiese hanno un valore storico ed artistico indiscutibile e dal desiderio di arricchire le conoscenze e la competenza di tutti coloro che sono interessati a questo mondo sonoro nacque l'Associazione Ticinese degli Organisti.

E fra i promotori, Livio Vanoni, primo presidente dell'Associazione. Già si sapeva che Livio avrebbe presto ceduto questa responsabilità che, a suo dire, gli era così poco congeniale. E così, dopo un quinquennio, l'ATO si trovò confrontata con il problema della ricerca di una persona che l'avrebbe aiutata a camminare nel solco tracciato in quei primi anni di vita.

A dire il vero, fui molto sorpreso quando l'Associazione, per tramite del suo Presidente e dell'intero Comitato, si rivolse a me. La mia prima risposta fu negativa, poiché mi sentivo assai poco preparato ad assumere tale responsabilità. Da bravi e buoni organisti quali sono, Presidente e Comitato sapevano però che quando si affronta un nuovo brano non ci si deve arrendere alle prime difficoltà: occorre insistere e ripetere le stesse battute tanto quanto è necessario. E all'insistenza si accompagnò la possibilità offertami di partecipare alle riunioni di Comitato, in qualità di osservatore.

E lì trovai uno spirito di grande collaborazione. Se è vero che il valore dell'attività di un'Associazione dipende dal senso di responsabilità che tutti i membri sanno assumersi, allora posso dire che il lavoro svolto dal Comitato è il miglior biglietto da visita dell'ATO. L'Assemblea del 7 marzo scorso decise dunque di affidarmi la Presidenza, e io accettai, sapendo di poter contare sull'aiuto e sulla collaborazione del Comitato, e di voi tutti.

E su quali linee cercherò di scrivere la futura musica dell'Associazione?

Quale sarà il registro "Principale" che dovrà sostenere le nostre attività?

Una prima risposta: nel motto "*conoscere per apprezzare*". Conoscere il valore dei nostri strumenti, antichi e moderni; conoscere la letteratura che l'ingegno umano ha prodotto per questo meraviglioso strumento.

Ma anche "*apprezzare per conoscere*". Apprezzare il nostro servizio, apprezzare lo strumento che riusciamo a far cantare sotto le nostre dita: e questo è una molla che ci spinge ad approfondire il nostro pensiero, la nostra competenza e conoscenza.

Quindi *conoscere per apprezzare* e *apprezzare per conoscere*: come un canone infinito, come una spirale senza fine che si avvolge attorno all'essenza delle cose e al senso della vita.

Lauro Filipponi

Assemblea annuale ATO 2008

La quinta assemblea ordinaria dell'ATO è stata tenuta quest'anno al Centro parrocchiale di Melide venerdì 7 marzo 2008. La scelta, come già in passato, oltre a toccare un po' tutte le regioni del cantone mira a rispondere al desiderio dei soci di poter conoscere ed apprezzare uno dei numerosi strumenti del nostro territorio: stavolta il nuovo organo Mascioni (2006) della parrocchiale di Melide.

Dopo l'assemblea hanno fatto risuonare e cantare lo strumento il presidente dimissionario Livio Vanoni ed il suo successore neodesignato Lauro Filipponi. Hanno eseguito a quattro mani un Andante di un Concerto di Haendel, che in origine era per organo e orchestra. Poi Lauro Filipponi ci ha fatto ascoltare il Grand Plein Jeux e la Fugue dalla Prima Suite di L. N. Clérambault, il corale *Liebster Jesu wir sind hier* BWV 731 di J. S. Bach e la Toccata IX dal II libro di Toccate di G. Frescobaldi.

Sono intervenuti al raduno una ventina di soci, inoltre parecchi soci si sono scusati. A presidente del giorno è stato proposto ed acclamato Stefano Keller che ha ringraziato tutti per la stima e la fiducia tributatagli.

Nella sua relazione il presidente uscente Livio Vanoni, dopo aver ringraziato la parrocchia di Melide per l'ospitalità offertaci, ha ricapitolato l'attività esplicata durante l'anno 2007:

“Gli anni volano velocemente. Di nuovo è trascorso un anno ricco di avvenimenti anche nel nostro piccolo mondo organistico ticinese. L'attività dell'ATO è stata anche quest'anno molto intensa grazie soprattutto al dinamismo dei membri del comitato. Prima di passare in rassegna i dettagli di quanto è stato fatto durante il 2007, dettagli che verranno illustrati dai vari responsabili dei “dipartimenti”, vi confermo la notizia riportata nell'ultimo bollettino: ossia il mio ritiro dalla funzione di presidente. Il compito che mi ero imposto sei anni or sono riguardava solo la costituzione di un'associazione organistica in Ticino e niente in più. Non ho mai pensato che sarei diventato presidente. Le mie difficoltà in campo organizzativo mi avrebbero consigliato di buttarmi in un'attività per la quale mi mancano importanti requisiti. Se ho accettato di diventare presidente è soltanto perché mi sono reso conto che gli obiettivi che ci siamo posti per il decollo richiedevano un interlocutore vicino ad organisti, organari e parrocchie. Siccome opero da oltre quarant'anni nelle chiese del nostro Cantone, potevo ritenermi persona idonea per fare da ponte. Confesso che se non avessi potuto contare su di un comitato formato da attivissime persone che dispongono di grande talento organizzativo, l'ATO sarebbe forse già morta. Va poi aggiunto, un fatto personale, che i calcoli che ho fatto al momento della mia accettazione di questo incarico erano del tutto sbagliati (altra prova della mia debolezza organizzativa...); pensavo, allora, che andando in pensione il tempo libero sarebbe stato abbondante. Così invece proprio non è stato e non è.

L'ATO è decollata ed è riuscita a mettersi a funzionare in modo ottimale ragione per la quale non vi è più motivo che io occupi un posto molto più congeniale ad altra persona. Posso perciò ritirarmi confortato dalla certezza che in un periodo in cui le bocce cominciano a fermarsi e che la vera attività dell'ATO, non più fatta soprattutto

di tentativi, può iniziare, un cambio di presidenza non può che giovare all'associazione. Comunque seguirò l'ATO con occhio attento e, se necessario, potrò essere a vostra disposizione per situazioni particolari per le quali ritenete sia difficile trovare la persona giusta. Non si tratta dunque di lasciare l'ATO ma solo di cambiare il mio posto da presidente a normale socio. Al mio successore posso garantire che non gli mancheranno le soddisfazioni soprattutto se attorniato da validi membri di comitato come ho avuto io la fortuna di avere."

Marina Jahn ha quindi riferito delle giornate di formazione tenute in marzo in San Nicolao di Besso sulla "Messe des Paroisses" di F. Couperin; inoltre ha ricordato i risultati del sondaggio sui desiderata in merito a proposte di formazione (di cui ha già riferito sul bollettino no 10 dell'ATO) da cui emerge la preferenza per il repertorio barocco, con qualche richiesta anche di pezzi ad uso liturgico; per il 2008 (8/15 novembre) proporrà Buxtehude (Preludi corali) a Camorino.

Enrico Gianella ha ricordato la gita effettuata a Stans, Muri e Villmergen in ottobre, che ha offerto l'occasione di vedere, sentire e provare organi pregevoli presentati dai rispettivi organisti titolari, cortesi, disponibili e competenti. Per il 2008 proporrà una puntata in Alto Vallese.

Milani ha menzionato pure la tappa all'organo di Chironico in novembre, grazie alla disponibilità del signor Alvise Nenzi, che ci ha pure reso la cortesia di farci visitare l'oratorio di Sant Ambrogio, un gioiellino romanico, ed il mercatino natalizio.

Ettore Brenni ha dato conto del risultato del monitoraggio degli organi. Ci sono ancora troppi organi abbandonati. Dopo l'assemblea del 2007 Brenni s'è preoccupato, durante l'estate e con 15 collaboratori, di portare a termine la raccolta dei dati dei vari organi in Ticino. Ha affidato al comitato il risultato per una valutazione e la decisione di che uso farne, specie nei casi più critici.

Livio Vanoni ha rilevato che la situazione è variegata: si tratta di non trascurare gli strumenti per non lasciarli deperire. Si è complimentato con Brenni per l'ottimo lavoro di controllo, che va proseguito intervenendo dove c'è l'obbligo morale di farlo, avvertendo la Curia e la parrocchia responsabile, non da esperti ma da persone attente e atte a dare indicazioni utili. L'elenco attuale è disponibile presso Brenni; è possibile che venga inserito e tenuto aggiornato sul sito internet dell'ATO, previa informazione e consenso delle parrocchie.

Il sito Internet è gestito da Giovanni Beretta che ha dato le sue ultime in merito comunicando che il sito viene aggiornato regolarmente con i materiali e documenti inviati dall'ATO (circolari, bollettino, foto); è visitato da circa 700 a 1000 internauti al mese, dall'Europa prevalentemente, ma anche dagli USA (in particolare è consultata la rivista *Incontrarsi* del Centro di liturgia). Ha auspicato che si faccia più uso del forum per esprimere pareri e riflessioni o comunicare esperienze.

Milani, Schwaller e Trapletti e hanno riferito dell'organizzazione del concerto ATO, della "Meditazione" e della "Toccata & spuntino". Milani ha ricordato succintamente gli appuntamenti musicali evocati: l'apprezzato e frequentato concerto annuale di Aurigeno (patria d'origine del presidente Vanoni, con il suo strumento beniamino, un Mascioni del 1884) che in pratica ha preluso alla rassegna organistica valmaggese, tra i cui promotori c'è anche Vanoni, che mira proprio a valorizzare gli otto strumenti della valle. In maggio poi si è ripetuto l'appuntamento di Gordola, con esecutori soci dell'ATO; in novembre c'è stato un concerto a Camorino in collaborazione con la SSPM; mentre in giugno è stato proposto per la prima volta "Toccata e spuntino", una formula d'incontro più informale di soci interessati, presso la Chiesa Neoapostolica di Breganzona con intensa soddisfazione dei partecipanti.

Mario Schwaller ha pure ricordato l'importante incontro fra ATO ed i responsabili del Centro diocesano di liturgia:

"Durante quest'anno noi tre: Franco, Marina e Mario, a nome del comitato, ci siamo occupati di incontrare le commissioni diocesane di Liturgia, di Arte Sacra e di Musica Sacra, grazie alla solerzia del nostro segretario Giampietro che ha pazientemente mediato per fissare la data della riunione. Il Centro Liturgia si è impegnato a redigerne un verbale, che però non ci è ancora pervenuto. Per la commissione diocesana di Musica Sacra erano presenti Marco Balerna, Antonio Bonvicini, Giovanni Galfetti, Michele Tamagni; don Nicola Zanini per le altre due.

Lo scopo dell'incontro era quello di fare conoscenza reciproca, e di constatare se si potevano riconoscere degli ambiti di collaborazione.

Due erano gli argomenti principali su cui confrontarsi:

- *l'installazione dei nuovi organi nelle chiese;*
- *il riconoscimento ufficiale del compenso all'organista per le Messe domenicali e le Solennità.*

*Per quanto concerne il **primo punto**, è stata criticata la nostra presa di posizione, pubblicata sui due ultimi bollettini, riguardo al progetto architettonico della costruenda chiesa di Breganzona. Nel contempo però è stata ritenuta molto opportuna una collaborazione con la nostra associazione, al punto da proporci di riservare all'ATO un membro di diritto nel consesso della Commissione diocesana di Arte Sacra. Cosa che ci ha fatto molto piacere, ma che non abbiamo potuto accettare, per il fatto che la nostra, per statuto, è un'associazione a-confessionale, e come tale intrattiene relazioni paritarie con tutte le realtà del cantone, senza privilegiarne una singola al punto di risaltarne conglobata ufficialmente, sebbene la confessione cattolica rappresenti la stragrande maggioranza dei soci attivi nelle nostre chiese. Si tratta comunque di una questione di formalità, in quanto noi abbiamo ribadito di essere ben lieti di mettere a disposizione le nostre competenze qualora venissimo interpellati caso per caso, per quanto riguarda la valutazione dei progetti dei nuovi strumenti e la loro corretta installazione nelle chiese dal punto di vista tecnico, musicale oltre che liturgico. In questo modo possiamo dunque garantirci meglio una sana autonomia ed indipendenza.*

Il secondo punto è molto importante per la nostra associazione, in quanto durante l'assemblea dell'anno scorso era emersa la necessità di continuare sulla strada già intrapresa tramite la ratifica del tariffario ATO per i matrimoni ed i funerali.

Si trattava dunque di realizzare qualcosa di simile anche per le Messe domenicali e le Solennità.

Però, prima di procedere in tal senso, avevamo giudicato doveroso prendere contatto con le commissioni che rappresentano la Diocesi. Essa, infatti, è il nostro principale interlocutore, l'istituzione con cui i nostri organisti hanno a che fare ogni domenica e da cui dipendono per il riconoscimento di un equo compenso (questo problema, invece, non sussiste con la Chiesa Evangelica, perché già da tempo essa ha in dotazione un tariffario molto dettagliato: qui la degna considerazione del musicista di chiesa è una tradizione di lunga data).

Durante questo incontro però ci è stato comunicato che la Diocesi non è in grado di disporre dal punto di vista finanziario e neppure di regolamentare tramite l'allestimento di un tariffario, in quanto gli enti chiamati in causa per attribuire un salario agli organisti sono i Consigli Parrocchiali, che giuridicamente sono indipendenti dalla Diocesi.

Da ciò desumiamo che dovremo procedere da soli, come abbiamo già fatto per il "tariffario matrimoni e funerali", cosa che intendiamo intraprendere nel prossimo anno.

Naturalmente abbiamo esposto anche tutte le nostre varie esperienze in atto, che sono già o che in futuro potranno essere occasione di sinergie, come il controllo-organisti, l'indirizzario degli organisti disponibili e le attività formative, culturali e relazionali tra i soci".

Franco Trapletti e Mario Schwaller in merito al nostro bollettino semestrale hanno ricordato che esso è frutto della collaborazione dei soci, sarebbe opportuno anticipare i tempi di invio, ha invitato a profittare di questo strumento di comunicazione e di scambio interno all'associazione mediante contributi e lettere.

Milani ha informato i soci sulla situazione dell'archivio ricordando che durante l'estate era stato portato a Gordola (sala di S. Antonio) un inizio di archivio dell'ATO, con il fondo di libri di musica organistica donatoci da Armin Schmocker, con alcuni libri e documentazione. Un particolare, sentito e riconoscente grazie è stato espresso ad Armin per il suo prezioso dono, ed alla parrocchia di Gordola per la cortese ospitalità.

Il presidente Vanoni ha poi così concluso:

"Per finire una nota di lode: abbiamo ricevuto complimenti per la nostra attività niente meno che dal sommo organista Guy Bovet, il quale addirittura auspica una collaborazione con le associazioni consorelle della Svizzera Romanda. Questo è un grande incoraggiamento e un bellissimo compito per il mio successore e per il comitato.

Nel lasciare la carica di presidente porto con me diverse speranze:

- *La speranza che l'occhio dell'ATO rimanga vigile sui nostri organi affinché non vengano dati in pasto ai tarli o a persone non sufficientemente competenti o che non trasformino in un mucchio di polvere.*

- *La speranza che i passi intrapresi allo scopo di ottimizzare la collaborazione con la Diocesi possano continuare in modo da evitare il ripetersi di casi dolorosi come ad esempio quello di Biasca in cui l'architetto che è stato incaricato per delle installazioni si è preso la libertà di sacrificare un organo dell'ottocento, ovviamente a trasmissione meccanica, immurandolo letteralmente senza lasciare alcuna possibilità di riutilizzo o di trasferimento in altro luogo.*

- *Speranza che la qualità musicale nelle nostre chiese possa essere aumentata grazie ad una migliore considerazione dello strumento e di chi lo suona.*

- *Speranza che l'ATO possa prendere parte attiva nell'aggiornamento del repertorio vocale liturgico.*

- *Speranza, infine, che non si arresti il ricambio degli organisti come purtroppo sembra delinearci in questi ultimi anni. Solo attraverso strategie comuni Diocesi-ATO-Scuole di musica e forse Scuola pubblica questo regresso potrà forse essere in parte arrestato.*

Come vedete di speranze ne ho parecchie. Supponendo che esse siano da voi condivise il lavoro per i prossimi anni non dovrebbe proprio mancare.

Un grazie particolare ai membri del comitato per la serenità e l'impegno con cui hanno affrontato qualsiasi tipo di lavoro (riunioni vulcaniche che duravano anche oltre la mezzanotte!!).

Auguro a tutti, voi e noi, che il prossimo anno attiri sempre più soci. Al comitato auguro di mantenere alto lo spirito così come è stato per questi anni. Un caro arrivederci alla prossima assemblea."

Livio Vanoni

Alle nomine statutarie è stato proposto ed acclamato nuovo presidente il prof. Lauro Filipponi, che ha preso posto al tavolo del comitato. Ha ricordato i suoi esordi di organista con suo padre, organista nella Parrocchiale di Gordevio e bravo suonatore di fisarmonica, che l'ha introdotto a familiarizzarsi con lo strumento quando lo seguiva sull'organo durante le messe domenicali, per poi progredire e perfezionarsi nel corso dei suoi studi alla Scuola Magistrale e all'Università di Zurigo.

Ha ripreso poi stralci di un articolo de *La Regione* (6.2.2008, che prendeva spunto dalla tragedia di Locarno, in cui si cita il sociologo Domenico De Masi autore di *Non c'è progresso senza felicità* (Rizzoli): *"Se la scuola educa i giovani ad apprezzare un'opera d'arte, a decifrare i segreti della sua bellezza e della sua straordinarietà, essi saranno molto più felici. E nelle opere d'arte io includo anche un paesaggio, una nuvola, gli occhi della persona amata, il rumore di un fiume, le mani di un vecchio, tutto ciò che offre emozioni allo sguardo e al cuore. Ma per educare al bello e all'amore occorre crederci. Profondamente, nonostante tutto."*

Il comitato è stato poi completato con Giovanni Beretta che viene accolto nel novero dei membri uscenti riconfermati tacitamente.

La vicepresidente Marina Jahn ha chiesto infine all'assemblea di acclamare Livio Vanoni presidente onorario dell'ATO, come segno di riconoscimento per tutto il suo impegno in campo organistico e per la promozione dell'ATO, ciò che non gli comporterà alcun impegno particolare ma gli offre la facoltà di esser tenuto al corrente dei lavori di comitato e di prendervi parte a sua discrezione.

Alla trattanda del programma d'attività sono infine state ricordate le proposte dei prossimi appuntamenti nel 2008:

24 aprile	Saggio concerto SSPM-ATO alla chiesa evangelica di Lugano
7 aprile	Concerto ATO a San Nicolao di Besso. Organista: Marina Jahn
25 aprile	Serata di ascolto discografico a cura di Lauro Filipponi a Locarno
18 maggio	Momento musicale a Gordola e a Canobbio (1° giugno)
27 settembre	Toccata & spuntino: ritrovo musicale presso la chiesa di Ravecchia
11 ottobre	Gita organistica in Alto Vallese
8/15 novembre	Corso su Buxtehude a Camorino
2009	Concerto itinerante ad Ascona

Gian Pietro Milani

Un nuovo servizio per i nostri soci

Assai spesso ci capita di venire a conoscenza di concerti organistici e di altre attività correlate all'organo in Ticino, nel resto della Svizzera e anche nella vicina Italia. A noi farebbe piacere inviare la documentazione ai nostri soci, ma le spese postali sarebbero un peso troppo grande per le nostre limitate risorse finanziarie. Anche l'idea di pubblicare queste notizie sul Bollettino si rivela assai poco adeguata: le scadenze semestrali della pubblicazione ci impediscono di coprire in modo adeguato l'attualità.

Per questo motivo l'ATO ha deciso di offrire un nuovo servizio ai soci che sono in possesso di un indirizzo elettronico (e-mail): l'invio di documentazione (locandine e date di concerti, e altro materiale), a scadenze più o meno regolari, secondo la necessità. Se tutto ciò vi interessa, e se non ci avete ancora indicato il vostro indirizzo elettronico, scriveteci sul nuovo indirizzo dell'ATO:

info@ato-ti.ch

Così potremo provvedere a tenervi informati sull'attualità e sulle novità che gravitano attorno al mondo dell'organo.

L.F.

Dieterich Buxtehude: una scelta di preludi-corali

attività formativa dell'Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

sabato 8 novembre e sabato 15 novembre 2008

ore 9.30 – 12.30

nella chiesa di San Martino a Camorino

Dieterich Buxtehude (1637–1707) fu uno dei maggiori rappresentanti del barocco tedesco del Settecento nella Germania del Nord attivo come organista a Lubecca. Era conosciuto anche oltre i confini regionali a tal punto che il giovane Johann Sebastian Bach nel 1705 decise di partire da Arnstadt in Turingia per andare a Lubecca ad ascoltarlo. Questo incontro lasciò sul ventenne Bach profonde tracce riscontrabili poi nelle sue composizioni.

Il corso, tenuto da Marina Jahn, organista della Chiesa di San Nicolao a Lugano, vuole essere un'occasione per avvicinarsi a Dieterich Buxtehude. Tramite il lavoro su alcuni preludi-corali prescelti, preparati dai partecipanti stessi, si cercheranno di scoprire alcune caratteristiche di questo musicista tedesco e di trovare spunti per l'interpretazione delle sue composizioni.

Al corso si può partecipare come attivi o come uditori e si può presenziare ad entrambe o solo ad una delle mattinate. La quota, unica per attivi e uditori, è Fr. 50.- (70.- per non soci ATO) per tutto il corso e Fr. 30.- (40.-) per una sola mattina. Riduzione per studenti. I partecipanti attivi possono preparare uno o più preludi-corali tra quelli sotto indicati oppure di loro scelta.

<i>Ach Herr, mich armer Sünder</i>	<i>BuxWV 178</i>
<i>Erhalt uns, Herr, bei deinem Wort</i>	<i>BuxWV 185</i>
<i>Jesus Christus, unser Heiland, der den Tod überwand</i>	<i>BuxWV 198</i>
<i>Komm, heiliger Geist, Herre Gott</i>	<i>BuxWV 199</i>
<i>Magnificat Noni Toni (Versus 1)</i>	<i>BuxWV 205</i>
<i>Mensch, willst du leben seliglich</i>	<i>BuxWV 206</i>
<i>Nimm von uns, Herr, du treuer Gott (4 versi)</i>	<i>BuxWV 207</i>
<i>Nun komm, der Heiden Heiland</i>	<i>BuxWV 211</i>
<i>Puer natus in Bethlehem</i>	<i>BuxWV 217</i>
<i>Wie schön leuchtet der Morgenstern</i>	<i>BuxWV 223</i>
<i>Wir danken dir, Herr Jesu Christ</i>	<i>BuxWV 224</i>

Questi brani si possono visionare (senza scaricare) al nostro sito www.ato-ti.ch

Chi avesse difficoltà nel procurarsi le partiture può rivolgersi a

Lauro Filippini tel. 076/370 22 13, lauro@filippini.info

Il formulario d'iscrizione con le indicazioni di dettaglio è allegato al presente bollettino. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a

Marina Jahn, Via Aprica 32, 6900 Lugano, tel. 091/966 59 55, m.jahn@bluewin.ch

Gita organistica in Vallese sabato 11 ottobre 2008

Itinerario: Lugano – Locarno – Verbania – Sempione –
– **Naters** (organo Füglistner del 1980 nel buffet storico di Walpen del 1761) –
– **Ernen** (organo di Christoph Aebi del 1679-80) –
– **Reckingen** pranzo – (organo di organaro sconosciuto del 1746) –
– **Münster** (organo di Christoph Aebi posto in questa chiesa nel 1684, **vedi foto**) –
Nufenen – Airolo (ev.cena in comune al caseificio) – Lugano – Locarno.

Tentiamo per la prima volta un viaggio in torpedone (Ditta Giosytours), come desiderato dalla maggioranza durante la recente assemblea generale 2008.

Il prezzo comprende la trasferta e il compenso per l'organista Hilmar Gertschen, che sarà la nostra guida artistica e ci presenterà gli strumenti. Il pranzo sarà a proprie spese. Il prezzo non è definitivo, poiché dipende dal numero dei partecipanti:

soci Fr.70.- / non soci Fr.85.-

Sarà un'occasione propizia per ascoltare e suonare strumenti storici di grande valore trascorrendo insieme dei momenti conviviali e amichevoli. Non mancate!

Iscrizioni entro il 30 agosto 2008

all'indirizzo info@ato-ti.ch

o al segretario Gian Pietro Milani (091/743.38.02)

I dettagli organizzativi (orari, ecc.) verranno comunicati direttamente agli iscritti.



Un nuovo organo per la Chiesa Parrocchiale di Giubiasco

La Chiesa Parrocchiale di Giubiasco, in bella mostra al centro di un ampio spiazzo verde in posizione privilegiata all'interno di Piazza Grande, è dedicata a Santa Maria Assunta. Essa è attestata per la prima volta in documenti del 1387, ma la sua edificazione risale al XIII secolo. Tra il XV e il XVII secolo, l'edificio, a una sola navata e pianta rettangolare, verrà ingrandito e rimaneggiato più volte.



Giubiasco, Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta

Oggi al suo interno, trova posto, sopra la cantoria, appeso alla controfacciata, un organo a trasmissione elettro-pneumatica con somieri a membrane, composto di due corpi sonori distinti e consolle separata. Costruito dalla famiglia Vincenzo Mascioni nel 1948, reca il numero d'opera 636. Si tratta di uno strumento concepito e realizzato nel primo dopoguerra, secondo i canoni e il gusto dell'arte organaria di quella particolare epoca. In precedenza, la Parrocchiale possedeva uno strumento, verosimilmente di tradizione lombarda e d'antica costruzione, dotato di un solo manuale e di trasmissione meccanica. I pochi documenti finora rinvenuti sono della fine del 1800 e attestano unicamente il precario stato di funzionamento dell'organo. Per questo motivo, nei primi decenni del 1900 si susseguono gli interventi da parte di organari italiani e austriaci (Giuseppe Vedani e Pietro Bernasconi di Varese, i Fratelli Mayer di Feldkirch nel Voralberg), che propongono altrettanti progetti per la costruzione di nuovi strumenti rimasti però sempre sulla carta.

È solo nella primavera del 1947 che, per iniziativa della Corale parrocchiale, si decide di acquistare *un organo liturgico di modeste dimensioni*.



Chiesa Parrocchiale di Giubiasco, organo Mascioni, 1948
(Grande organo a sinistra, organo espressivo a destra)

La sua composizione fonica è la seguente:

I manuale - Grande Organo

Principale 8'
Flauto 8'
Dulciana 8'
Ottava 4'
Decimaquinta 2'
Ripieno 1 1/3' 4 file

Pedale

Subbasso 16'
Basso 8'

II manuale - Espressivo

Bordone 8'
Viola 8'
Flauto armonico 4'
Voce celeste 8'
Cornetto d'eco 2 2/3' 2-3 file
Tremolo

Unioni e accoppiamenti

I	8'	Ped
II	8'	Ped
II	8'	I
I	4'	I
II	16'	I
II	4'	I
II	4'	II

Sulle caratteristiche di questo strumento è eloquente il parere della Commissione diocesana per la musica sacra che, chiamata ad esprimersi sul progetto e sia pure rilasciando un preavviso favorevole, non lesina qualche appunto critico sulla composizione fonica. Don Luigi Agustoni, che con il maestro Luigi Picchi aveva

appena progettato l'organo di Ligornetto, scrive: *"La Commissione fa però osservare che la disposizione dei registri non è troppo organistica: anche in organi di piccole dimensioni si dovrebbero curare meglio le caratteristiche di una disposizione veramente organistica dello strumento"*.

Si prende atto ... ma si tira dritti. Domenica 17 ottobre 1948 il nuovo organo è inaugurato da Luigi Picchi con un programma che prevede, oltre a composizioni dello stesso maestro e un non meglio identificato preludio e fuga di Bach, anche la *Rêverie* di Schumann. Com'era consuetudine in quel tempo, sul programma di sala si legge: *"Applausi vietati - Ragazzi non ammessi"*.

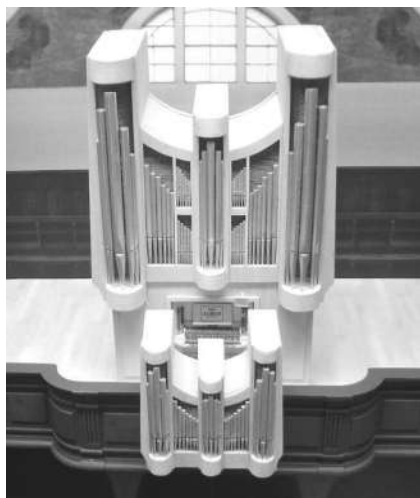
Nonostante la disposizione indubbiamente poco organistica, soprattutto della seconda tastiera, che per la verità offre almeno un bel cornetto, il piccolo strumento della Parrocchiale ha assicurato per sessanta anni il suo diligente servizio.

Nel 2004 iniziano a manifestarsi disfunzioni di una certa importanza e nei primi mesi del 2005, complice anche il clima insolitamente secco, gli interventi per contenere strasuoni, eliminare guasti alla trasmissione e difetti alle parti elettriche si moltiplicano. Talvolta sono costretto a dover mettere mano ai somieri per interrompere l'afflusso incontrollato del vento al canale di un tasto e far tacere le rispettive canne.

D'intesa con il Consiglio Parrocchiale, decidiamo di interpellare la ditta costruttrice per un sopralluogo. Allestiamo un elenco dei difetti apparenti, così da permettere una valutazione dei costi nel caso di un intervento conservativo. Tenuto conto dell'usura generale delle parti meccaniche ed elettriche, la spesa appare subito rilevante e l'ipotesi, più lungimirante, di un nuovo strumento inizia a farsi strada.

Il Consiglio parrocchiale, sensibile alla problematica, m'incarica di sottoporgli alcune proposte. Elaboro due progetti di massima, sostanzialmente simili per quanto attiene alla struttura dello strumento, ma distinti per quanto riguarda la composizione dei registri. La scelta inderogabile della trasmissione meccanica e i vincoli imposti dal fatto che la Parrocchiale è monumento protetto, ne determinano però la concezione di base. Mi oriento verso la realizzazione di uno strumento da collocare in posizione centrale sulla tribuna sovrastante l'ingresso principale della chiesa, con positivo tergale incastonato nel parapetto. Questa soluzione, oltre ad essere acusticamente favorevole, mantiene integro il pregevole coro ligneo addossato alla controfacciata e consente di recuperare l'affresco sopra la lunetta, ora parzialmente nascosto dalla presenza dell'organo. Illustro il mio punto di vista al Consiglio parrocchiale e, prima di prendere una decisione definitiva, l'invito a sentire il parere di un esperto indipendente. Suggesto di contattare il maestro Livio Vanoni, che ben volentieri s'incontra con alcuni membri del Consiglio parrocchiale, esprimendosi decisamente a favore della sostituzione dell'organo e sostenendo in modo convincente la variante "fonicamente" più ricca del mio progetto.

Desidero qui ringraziare sentitamente Livio per l'apporto competente e autorevole. Grazie a lui, quel pomeriggio di fine settembre 2005, è stato possibile porre la prima pietra del nuovo organo.



Montaggio fotografico con modellino del nuovo organo in scala 1:20 inserito nella chiesa. Il modellino è stato costruito utilizzando legno di tiglio e di faggio.
(Realizzazione modellino e fotomontaggio: Michele Beltrametti, 2007)

La decisione del Consiglio parrocchiale non tarda a giungere. Occorre adesso affinare il progetto, allacciare i contatti con i potenziali costruttori, vagliare le loro offerte, decidere a chi assegnare l'incarico, preparare un piano di finanziamento e, soprattutto, convincere l'Assemblea a votare il credito. Nomino alcune note ditte di fabbricanti d'organo d'oltre Gottardo e d'Italia. Il Consiglio parrocchiale sceglie chi interpellare e m'invita a partecipare ai colloqui con i concorrenti. Esaminate le offerte, nei primi mesi del 2006, si decide di dare la preferenza alla Ditta Vincenzo Mascioni di Azzio e di proporre all'Assemblea parrocchiale di concedere un credito di 350'000 Fr. Le ragioni di questa scelta sono soprattutto di natura finanziaria - la differenza di costo tra le offerte è considerevole -, ma anche *di affinità culturali*, come sottolinea il Consiglio parrocchiale nel suo messaggio.

Il 23 aprile 2006, l'Assemblea fa proprie le conclusioni del Consiglio parrocchiale e, all'unanimità, accorda il credito. Superato anche questo importante scoglio, si tratta ora di ottenere le autorizzazioni da parte delle commissioni diocesane e cantonali preposte. Le Commissioni diocesane d'arte sacra e di musica sacra sono sollecitate nel trasmettere la loro incondizionata adesione al progetto. L'Ufficio cantonale dei beni culturali, sulla scorta del parere tecnico dell'esperto federale Rudolf Bruhin che valuta corrette le proporzioni foniche dello strumento, rilascia il suo benestare nel gennaio 2007.

In autunno, nella sala del Consiglio comunale, presento il progetto alla comunità di Giubiasco, valendomi anche del modellino costruito durante l'estate.

Ecco la disposizione dei registri del nuovo organo:

I manuale - Positivo tergale

Bordone 8'
Flauto 4'
Quinta 2 2/3'
Principale 2'
Terza 1 3/5'
Larigot 1 1/3'
Cimbalo 1' 2 file
Regale 8'
Tremolo

II manuale - Grande Organo

Principale 8'
Flauto a camino 8'
Viola da gamba 8'
Ottava 4'
Flauto conico 4'
Cornetto 2 2/3' 2-3 file
Decimaquinta 2'
Ripieno 1 1/3' 4 file
Voce umana 8' (labiale)
Tromba 8'

Pedale

Subbasso 16'
Flautone 8'
Ottava 4'
Controfagotto 16'

Unioni

I 8' Ped
II 8' Ped
I 8' II

Al momento, la progettazione si trova in fase avanzata e presto saranno ultimati i disegni esecutivi. Si prevede d'iniziare i lavori di costruzione nei prossimi mesi di giugno-luglio, mentre l'assemblaggio in fabbrica dovrebbe svolgersi tra settembre e ottobre. La consegna dello strumento avverrà entro la fine dell'anno.

Ringrazio l'ATO per l'ospitalità e lo spazio che mi ha concesso per presentare il "prossimo nascituro" nel panorama organario (e organistico) ticinese. Se tutto procederà secondo programma, quest'anno, la Parrocchia di Giubiasco vivrà certamente un tempo d'Avvento e un Natale diversi dal solito.

Michele Beltrametti

Il concerto ATO 2008

Venerdì 11 aprile scorso, alla presenza di un pubblico non tanto numeroso (anche se non proprio scarso, considerato che un avvenimento simile richiama piuttosto un uditorio di nicchia) ma molto attento e motivato, si è tenuto nella chiesa di S.Nicolaò a Lugano il tradizionale concerto ATO.

Quest'anno l'Associazione Ticinese degli Organisti ha voluto organizzarlo in questa grande chiesa luganese contraddicendo solo apparentemente il suo intento primigenio di valorizzare gli organi meno conosciuti e suonati anche nelle località più discoste del Cantone. Infatti, in questa chiesa dotata di uno dei più prestigiosi strumenti del Ticino, i concerti d'organo rappresentano un evento piuttosto raro.

La fortunata organista titolare di questo magnifico strumento, Marina Jahn, ne ha fatto echeggiare le voci in tutte le sue sfumature, e, come ha opportunamente osservato il neopresidente dell'Associazione, Lauro Filipponi, nella sua presentazione iniziale, lo ha fatto parlare, anzi cantare in francese, senza omettere anzitutto un doveroso ossequio a J.S.Bach, che in verità rappresenta il culmine non solo dell'area tedesca, ma di tutta quanta la letteratura organistica.

Dopo un impegnativissimo inizio con la Toccata, Adagio e Fuga in Do maggiore BWV 564 del sommo Kantor, eseguita con grande perizia e proprietà di stile, Marina Jahn ci ha guidato attraverso i secoli nel regno delle squillanti sonorità francesi, cominciando dall'epoca barocca con il *Gloria della "Messe à l'usage des Paroisses"* di François Couperin, per approdare al romanticismo di Camille Saint-Saëns nella *Première Fantaisie in mi bemolle maggiore*, poi sollecitando le nostre percezioni auditive attraverso il particolarissimo e geniale linguaggio armonico-mistico di Olivier Messiaen, pietra miliare del secolo appena trascorso (per intenderci, quello in cui siamo nati noi) con il suo *Le Banquet Céleste*, e concludendo in bellezza con la sfolgorante *Suite gothique op.25* di Léon Boëllmann.

Tutti brani interpretati con assoluta padronanza e classe, mettendo in risalto il gusto tipicamente francese della ricerca raffinata delle "nuances" sonore, attraverso un uso sapiente e calibrato della ricca "palette" di registri di cui il Mascioni a tre manuali del 1984 è doviziosamente dotato.

Conclusione: ha avuto torto chi mancava. Un augurio: che il pubblico di "nicchia" possa un giorno diventare un pubblico di "navata", tanto da gremirla completamente.

Mario Schwaller



La “Messe des Paroisses” di François Couperin (1668-1733): appunti per un confronto di interpretazioni. (Prima parte)

Per circa due secoli il posto di organista nella chiesa di St. Gervais, a Parigi, è stato occupato dalla famiglia Couperin. Già Louis Couperin, chiamato da Chaumes-en-Brie verso il 1650, poi il fratello Charles, padre di François, poi François stesso, e via sino a Céleste Thérèse, ultima discendente della famiglia, spentasi nel 1860.

Il ruolo di organista a Parigi tra Sei e Settecento era ben codificato dal “*Cérémonial de l’Eglise de Paris*” pubblicato nel 1662, dove venivano date delle regole assai imperative sull’uso dell’organo nella liturgia. In particolare, nella Messa l’organista si alternava alla Schola gregoriana nel canto del Kyrie, del Gloria, del Sanctus e dell’Agnus Dei. E vari organisti diedero alle stampe un esempio di quanto andavano improvvisando di domenica in domenica, sui loro strumenti.

Anche François Couperin non fu da meno: all’età di 22 anni nel 1690 pubblicò le due messe per organo: “*Pieces d’orgue consistantes en deux Messes, l’Une à l’usage ordinaire des Paroisses, Pour les Festes Solemnelles. L’Autre propre pour les Convents de Religieux, et Religieuses.*”

Solo il frontespizio era in caratteri di stampa; gli spartiti erano manoscritti.

In seguito, Couperin non pubblicò più nulla per organo.

Le due messe si compongono di 21 brani ciascuna, di vario carattere e lunghezza.

La “*Messe des Paroisses*”, di cui ci occupiamo ora, é un po’ più complessa dell’altra; alcuni versetti hanno pedale obbligato, e altri richiedono uno strumento con tre tastiere. La durata complessiva dei 21 brani che compongono ogni messa è di un’ora scarsa. Durata ideale per un disco (LP in vinile). L’industria discografica non ebbe quindi difficoltà a promuovere e a pubblicare registrazioni delle due messe.

Pur senza avere pretese di assoluta completezza, la tabella che segue (preparata anche grazie al sito www.france-orgue.fr/disque/) mostra i risultati della ricerca di tutte le registrazioni pubblicate (su LP prima, su CD poi) della “*Messe des Paroisses*” di François Couperin, in ordine cronologico (decescente) di registrazione, a partire dal 1950. È interessante segnalare che quasi tutti gli organisti che si sono cimentati con la registrazione dell’opera completa di Couperin sono francesi, e anche gli strumenti usati sono per lo più organi che in larga misura conservano le sonorità che Couperin aveva a disposizione a St. Gervais. Specialmente negli ultimi anni, diverse registrazioni presentano i brani per organo nel loro contesto liturgico: l’organo si alterna ai versetti gregoriani, ricreando così un’atmosfera più vicina a quella che i fedeli di St. Gervais potevano gustare. La tabella dà anche indicazioni sul gruppo vocale che realizza i versetti gregoriani, sulla casa discografica editrice e sull’anno in cui è stata effettuata la registrazione.

Alcuni organisti hanno registrato più volte questa messa: Marie-Claire Alain (4 volte), Michel Chapuis (2 volte).

Tra queste 40 registrazioni ne sono state scelte 10 per un confronto più approfondito. E tra queste 10 si trovano due registrazioni con Marie-Claire Alain (1970 e 1989, a 19 anni di distanza) e due con Michel Chapuis (1966 e 1977). Un confronto nel confronto, dunque!

Ognuna di queste interpretazioni è stata trascritta sul rigo musicale, indicando tutti gli abbellimenti aggiunti (o tolti) dall'interprete rispetto alla versione pubblicata da Couperin. [In realtà a tutt'oggi le partiture di questa Messa sono conosciute grazie a quattro manoscritti databili tra il XVII e il XIX secolo, leggermente differenti tra di loro; il confronto tra queste versioni esula da questo breve studio].

Nel limite del possibile si è cercato di capire e di indicare il fraseggio, l'articolazione e la presenza di "notes inégales". Impresa ardua: certe sfumature e irregolarità di ritmo sono quasi impercettibili, e la codificazione sul rigo approssima solo in modo grossolano la varietà e la fantasia dell'interprete.

Si è pure cercato di indicare la velocità dell'esecuzione (in battiti al minuto). Anche qui, i valori metronomici indicati sono indicativi: la linea del tempo di una buona interpretazione non è assolutamente lineare! Certi piccoli rallentamenti che precedono l'entrata del tema in una fuga, certe accelerazioni nei brani di "tierce en taille" sono difficilmente quantificabili su carta, in simboli o in numeri. Ed è proprio questo che rende interessante un'interpretazione.

Niente può supplire all'ascolto della registrazione su CD (e niente può supplire all'ascolto diretto "live", dal vivo!). Il lavoro vuol dunque essere un invito ad un ascolto (dal vivo quando è possibile) e ad uno studio più consapevole di questi brani, affinché possano vivere nello spirito che l'autore li aveva concepiti.

Naturalmente, e per evidenti motivi, le trascrizioni non sono pubblicabili in questo bollettino, nemmeno nella sua versione elettronica che si può leggere nel sito dell'ATO. I risultati principali sono stati riassunti e sintetizzati in poche indicazioni metronomiche e nell'indicazione della presenza di "notes inégales" e di abbellimenti supplementari, oltre a quelli già indicati da Couperin.

A questo proposito sottolineo che la locuzione "pochi/tanti abbellimenti" significa "pochi/tanti abbellimenti in più rispetto alla versione pubblicata da Couperin" e rispetto anche alle altre interpretazioni che sono state prese in esame.

Le interpretazioni prese in considerazione sono evidenziate in grigio nella tabella.

Gli spartiti della messa sono reperibili al sito (funzionante il 27 maggio 2008) icking-music-archive.org/scores/couperin/Paroisses_Gouin/

interprete	organo	label	anno	gruppo vocale
Marina Tchebourkina	Versailles, Chapelle du Château	Natives	2005	
Jean-Baptiste Robin	Poitiers, St-Pierre	Naxos	2004	
Till Aly	Saint-Antoine l'Abbaye (Isère)	Ambiente	2003	

Marie-Claire Alain (live)	Bordeaux, Ste-Croix	Triton	2002	Ensemble Sagittarius, dir. Michel Laplénie
Frédéric Desenclos	Poitiers, St-Pierre	Tempéraments	2001-2	Ens. Pierre Robert, dir. F. Desenclos
Gunnar Svensson	Skelgard Church (DK)	Danacord	2001	A. Diehl, M.G. Madssen, A. Skovsted
Olivier Vernet	La Flèche, Prytanée militaire	Ligia	2000	Ens. J. Moderne, dir. Jean-Yves Hameline
Pierre Grandmaison	St Jean-Baptiste de Herve (Belgio)	Plein Jeu	1999	
Marie-Claire Alain	Poitiers, St-Pierre	Erato	1996	Chantres de la Ch. de Versailles, Mandrin
Michel Bouvard	Saint-Maximin	Sony RCA victor	1993	Schola Meridionalis, dir. J. Cabré
Roman Perucki			1991	
Jean-Patrice Brosse	Saint-Bertrand-de-Comminges	EMI;	1990	Chant Grégorien, dir. Tulve
René Saorgin	Monaco, Cathédrale	REM	1990	
Marie-Claire Alain	Albi, Cathédrale	Erato	1989	
Antony Newman	Rochester, D. Un. Presbit. Church	Newport Classic	1988	
Jean-Charles Ablitzer	Carcassonne, St-Nazaire	Harmonic Records	1986	Ensemble Organum, dir. M. Pères
Bernard Coudurier	Albi, Cathédrale	BNL	1986	Plain chant, dir. M. Laplénie
Robert Noehren	Detroit, St-Jude R.C. Church	Delos	1986	
Scott Ross	Saint-Rémy-de-Provence	Stil	1985	
Peter Hurford	Toulouse St-Pierres-Chartreux	Decca	1983	
Wolfgang Rübsam	Masevaux	Bellaphon	1982	
Gaston Arel	Oka, Abbaye	SC	1981	
Hubert Schoonbroodt	Liège, Abbatiale des Bénédictines	Schwann	1981	
Ton Koopman	Houdan	Telefunken	1978	
Michel Chapuis	Pertuis	Astrée	1977	
Philippe Lefebvre	Paris, St-Gervais	FY	1977	

Gaston Litaize	Caudebec-en-Caux	EMI; VSM	1974	Moines de Saint-Wandrille
André Isoir	Paris, St-Germain- des-Prés	Calliope	1973	
Gillian Weir	Zürich, Predigerkirche	Argo	1973	
Lionel Rogg	Marmoutier	VSM	1973	
Marie-Claire Alain	Poitiers, St-Pierre	Erato EDO	1970	
Pierre Cochereau	Paris, Notre-Dame	Philips	1969- 70	
Robert Noehren	Deerfield, First Presbyt. Church	Lyrichord	1965- 70	
Michel Chapuis	Saint-Maximin	Harmonia mundi	1966	
Georges Robert	Paris, St-Merry	Charlin	1964-5	
S. Rasjö	Skänninge	Contre- point	1959	
André Marchal	La Flèche, Le Pry- tanée militaire	Erato	1958	
Pierre Cochereau	Le Mans, Ste-Croix	Oiseau- Lyre	1957	
Marie-Claire Alain	Paris, St-Merry	DF-172	1956	
Gaston Litaize	Paris, St-Merry	Ducretet	1953	

1. Kyrie, Plein Chant du Premier Kyrie, en taille

Robin	♩ = 94	ottavi inég. (?)
Bouvard	♩ = 98	ottavi inég.
Brosse	♩ = 116	ég.
Alain (89)	♩ = 86	ottavi inég.
Ablitzer	♩ = 100	ottavi inég.
Hurford	♩ = 104	ég.
Chapuis (77)	♩ = 106	ottavi inég.
Isoir	♩ = 76	ottavi inég.
Alain (70)	♩ = 92	ottavi inég.
Chapuis (66)	♩ = 98	ottavi inég.






Tutti gli interpreti aggiungono di tanto in tanto degli abbellimenti (per lo più, trilli); in particolare, sulla nota finale da tutti viene messo un trillo (salvo Bouvard).

2. Couplet, Fugue sur les Jeux d'anches

Robin	♩ = 120	ottavi inég. – tema leggermente ornato
Bouvard	♩ = 114	ottavi inég. – tema leggermente ornato
Brosse	♩ = 132	ottavi inég. – tema leggermente ornato
Alain (89)	♩ = 98	ottavi inég. – tema senza abbellimenti
Ablitzer	♩ = 104	ottavi inég. – moltissimi abbellimenti in tutto il brano
Hurford	♩ = 112	ottavi inég. – tema senza abbellimenti
Chapuis (77)	♩ = 130	ottavi inég. – meno abbellimenti che nella versione 1966
Isoir	♩ = 122	ottavi inég. – tema leggermente ornato
Alain (70)	♩ = 120	ottavi inég. – tema senza abbellimenti
Chapuis (66)	♩ = 132	ottavi inég. – tema leggermente ornato

Il tema viene più o meno ornato, e così di conseguenza nelle varie entrate; tutti gli interpreti aggiungono (in modo diverso) ornamentazioni al tema discendente delle battute 42-46.

Ecco l'incipit della fuga, nelle varie interpretazioni:

	tema come all'originale, e così come interpretato da Alain (1970 e 1989), Hurford
	Isoir, Chapuis (1977)
	Bouvard, Chapuis (1966)
	Brosse, Robin
	Ablitzer

3. Couplet, Récit de Chromhorne

Robin	♩ = 58	ottavi inég. – con vari abbellimenti
Bouvard	♩ = 76	ottavi inég., ma non sempre (specialmente da b. 23)
Brosse	♩ = 72	ottavi inég. – quasi nessun abbellimento
Alain (89)	♩ = 84	ottavi inég. – pochi abbellimenti
Ablitzer	♩ = 58	ottavi inég. – con vari abbellimenti
Hurford	♩ = 65	ég. – pochi abbellimenti
Chapuis (77)	♩ = 72	ottavi inég. – meno abbellimenti che nella versione 1966
Isoir	♩ = 68	ottavi inég. – pochi abbellimenti
Alain (70)	♩ = 68	ottavi inég. – pochi abbellimenti
Chapuis (66)	♩ = 66	ottavi inég. – vari abbellimenti, specialmente da b. 23

Anche qui, al solo di cromorno scritto da Couperin vengono aggiunti vari abbellimenti, specialmente sul primo ottavo delle battute da 23 a 27.

4. Couplet, Dialogue sur la Trompette et le Chromhorne

Robin	♩ = 124	ottavi inég., salvo b. 39-51 – molti abbellimenti
Bouvard	♩ = 132	ottavi inég., salvo b. 39-51 – qualche abbellimento
Brosse	♩ = 154	ottavi inég., salvo b. 39-51 – qualche abbellimento
Alain (89)	♩ = 116	ottavi inég., salvo b. 39-51 – alcuni abbell., spec. da b. 52
Ablitzer	♩ = 126	ottavi inég., salvo b. 39-51 – molti abbellimenti
Hurford	♩ = 120	ottavi inég., salvo b. 39-51 – vari abbell., spec. da b. 52
Chapuis (77)	♩ = 120	ottavi inég., salvo b. 39-51 – vari abbell., spec. da b. 52
Isoir	♩ = 114	ottavi inég., salvo b. 39-51 – molti abbellimenti
Alain (70)	♩ = 132	ég. – alcuni abbellimenti, specialmente da b. 52
Chapuis (66)	♩ = 132	ottavi inég., salvo b. 39-66 – vari abbell., spec. da b. 52

A parte Alain (versione 1970), gli ottavi di tutti gli interpreti sono "notes inégales", salvo nelle battute 39-51 (e per Chapuis 1966: sino a 66). Nella ripresa dalla b. 51, tutti (in modo diverso) aggiungono abbellimenti.

Dernier Kyrie, Plein Chant

Robin	♩ = 94	ottavi inég. – pochi abbellimenti
Bouvard	♩ = 104	ottavi inég. – pochi abbellimenti
Brosse	♩ = 128	ottavi inég. – pochi abbellimenti
Alain (89)	♩ = 90	ég. - abbellimenti solo nelle ultime battute
Ablitzer	♩ = 92	ottavi inég. – molti abbellimenti
Hurford	♩ = 104	ég. - senza abbellimenti
Chapuis (77)	♩ = 116	ottavi inég. – diversi abbellimenti
Isoir	♩ = 88	ottavi inég. – pochi abbellimenti
Alain (70)	♩ = 96	ég. – qualche abbellimento
Chapuis (66)	♩ = 114	ottavi inég. – diversi abbellimenti

Come nel primo versetto, tutti gli interpreti (salvo Hurford) aggiungono degli abbellimenti (per lo più, trilli); come sempre, Ablitzer si distingue per la copiosità e fantasia negli abbellimenti.

Lauro Filipponi

(La seconda e ultima parte seguirà sul prossimo numero)

La Tribune de l'Orgue

Con grandissima sorpresa e soddisfazione abbiamo scoperto che la nostra Associazione è stata citata nientemeno che sul n° 60/1 (marzo 2008) della rivista diretta dal grande Guy Bovet, persona talmente nota nel mondo organistico da non abbisognare di presentazioni di sorta, e che il nostro bollettino è stato esposto nei suoi contenuti nell'apposita rubrica accanto alle più note e blasonate riviste europee! Naturalmente accanto all'istintivo senso di compiacimento non può che sorgere spontanea anche una certa sensazione di inadeguatezza, simile a quella che proverebbe un Positivo di pochi registri a fianco di un organo monumentale di inestimabile valore. Tuttavia rimane confortante constatare che, pur con pochi mezzi ma con tanta buona volontà, si possono a volta raggiungere dei risultati degni di essere notati da orecchie esperte, proprio come per il menzionato Positivo, quando i suoi pochi registri sono ben accordati ed intonati, non solo con l'intento di far cantare le canne con un suono pieno ed una pronuncia chiara, ma anche di farle risuonare al meglio nell'acustica di quella piccola cappella che, nel nostro caso, rappresenta il mondo organistico ticinese. Questo apprezzamento da parte de "La Tribune de l'Orgue" costituisce dunque per noi uno sprone per continuare con coraggio e costanza sulla strada finora intrapresa, animando tutti i soci a diventare sempre più attivi e partecipi nel seguire le attività proposte e nell'approfitte della possibilità di esprimere su queste pagine il proprio personale vissuto, affinché la nostra associazione e il nostro bollettino diventino sempre più l'espressione di una vita pulsante e condivisa. **Ecco uno degli estratti citati:**

M.S.

L'Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

Nous inaugurons un partenariat avec cette association, qui publie une petite revue avec laquelle nous avons décidé un échange.

L'ATO a été contituée en septembre 2002, avec le but de favoriser et de divulguer la culture organistique au Tessin, en particulier la formation et formation continue des organistes actifs dans le cadre des paroisses des diverses confessions, la protection des intérêts de la profession et la surveillance des instruments avec une attention particulière pour les orgues historiques.

Elle s'adresse à tous les organistes et aux amis de la musique d'orgue, et espère rapprocher les organistes entre eux, constituer une liste d'adresses pour faciliter l'entraide réciproque, affronter de manière collégiale les problèmes inhérents à l'activité d'organiste, élever le niveau en offrant des occasions de formation (conseiller un répertoire utile pour les célébrations, donner des notions d'interprétation et d'improvisation ainsi que de facture d'orgues, etc.); fournir des informations sur les activités musicales dans les églises du canton, encourager la connaissance des instruments du territoire. Une revue semestrielle est publiée, destinée aux membres et aux sympathisants de l'Association. Pour devenir membre, il suffit de verser la cotisation annuelle de 30 francs.

Tastiere

Nell'ultimo bollettino dell'ATO indicavo alcuni siti dove poter scaricare spartiti gratis. E tra questi, il più importante era senza dubbio <http://imslp.org/wiki/> Grande sarà stata la delusione di che ha provato a collegarsi: infatti il sito venne chiuso proprio la settimana in cui usciva il nostro Bollettino.

Sui motivi che hanno spinto l'autore a chiudere il sito vedi imslp.org/index.it.html oppure anche it.wikipedia.org/wiki/IMSLP dove viene fatto l'istoriato del progetto IMSLP. Ad ogni modo sembra che il sito riapra il 1 luglio 2008.

Questa volta vorrei parlarvi di alcuni siti che riguardano la famiglia **Antegnati**, che è stata una delle dinastie più importanti di organari in Italia.

- it.wikipedia.org/wiki/Antegnati
Una buona introduzione alla famiglia Antegnati.
- www.concordanza.com/misc/ant1608.htm
www.meantone.altervista.org/antegnati_arteorganica.htm
Due siti su L'Arte Organica (1608), di Costanzo Antegnati: un trattato dove in "Dialogo trà Padre, & Figlio, à cui per via d'Avvertimenti insegna il vero modo di sonar, & registrar l'Organo"
- www.antegnati.com/
L'organo Antegnati della Collegiata di Bellinzona: un sito curato con competenza da Tarcisio Ferrari; con una scheda tecnica sullo strumento e una documentazione sui concerti tenuti.
- www.antegnati.it/antegnati/index.php
L'organo della chiesa di S. Nicola ad Almenno San Salvatore, vicino a Bergamo. Oltre alla consueta documentazione sullo strumento, si trovano cinque brevi esempi sonori e una tabella con le principali opere per strumenti da tasto pubblicate in Italia prima del 1690 (recensite 83 opere).
- www.pradella-organi.it/images/all/peglio/peglio.htm
L'organo della Chiesa di Peglio, vicino a Gravedona, sul lago di Como; il sito documenta il restauro in corso.
- www.antegnatiantabarbara.it/
L'organo della Basilica di Santa Barbara, a Mantova. Il sito segnala pure un link che porta a www.carliorgani.it/Alzamantici.htm dove un bellissimo filmato mostra l'organista Umberto Forni alla tastiera di questo strumento.
- it.youtube.com/watch?v=DDVsvPZv-vo
Un filmato con René Saorgin all'organo della Chiesa di S. Carlo a Brescia.

(Tutti questi link sono stati verificati e trovati funzionanti il 28 maggio 2008)

Lauro Filippini

Organi in Transilvania

Ho saputo nel 2002 che in Svizzera esiste una Fondazione che ha per scopo di sostenere un laboratorio di organaria che dà la possibilità a dei giovani rumeni di imparare il mestiere, in modo che si possano revisionare e mantenere gli organi nelle chiese luterane, riformate e cattolico-romane in Transilvania. È importante sapere che durante gli anni dell'occupazione sovietica il culto poteva aver luogo e gli organi possibilmente essere suonati. Mancavano però i mezzi finanziari per mantenere chiese e organi in buono stato.

Quando la Svizzera decise di aiutare la Transilvania nella revisione degli organi si propose di far venire in Svizzera una ragazza volonterosa che avrebbe dovuto imparare il mestiere qui da noi, ma, a causa di difficoltà con la polizia degli stranieri, la ragazza non poté entrare nel nostro paese. Così fu deciso di aiutare sul luogo con un laboratorio.

La Fondazione fu creata nel 1999 ed il suo “Spiritus Rector” è Ferdinand Stemmer, organaro, domiciliato nel Canton Zurigo. Ogni anno trascorre qualche mese in Romania, nel laboratorio che si trova a Harman (12 km da Brasov).

Nel mese di settembre 2007 ho avuto l'occasione di fare un viaggio in Transilvania con un gruppo ecumenico del Ticino. Mi chiedevo se sarei riuscita a trovare tracce del lavoro di questo laboratorio.

Quando siamo arrivati a Brasov, la chiesa luterana, la cosiddetta “chiesa nera”, era già chiusa. La nostra guida, il Padre Mihai Mesesan, il parroco rumeno-ortodosso a Lugano, si è affrettata per trovare una persona che l'aprisse ancora per noi. Ha trovato l'organista che stava per cominciare una prova di coro, ma che è potuto venire da noi per qualche minuto aprendoci l'accesso all'organo sulla galleria. All'improvviso mi sono trovata alla consolle di un grande organo di 4 tastiere e pedaliera. Padre Mihai mi ha invitata a suonare. “Due minuti”, aveva detto l'organista. Che cosa faccio in 2 minuti su un organo che non conosco?! Ho chiesto all'organista di scegliermi alcuni registri sul grande organo (che corrispondeva alla terza tastiera contando dal basso). Ho improvvisato qualcosa e in seguito ho intonato un corale che poi tutti hanno cantato. I registri erano: Principale 8 e Ottava 4 ed il suono era bello.

Mi sono sentita a mio agio sulla terza tastiera. Penso che i tasti fossero più corti in confronto a quelli dell'organo di San Nicolao di Lugano (che conosco un po'), ciò che mi ha permesso di suonare senza avere l'impressione di avere le mani molto lontane dal mio corpo.

Ho poi colto ancora l'occasione per chiedere all'organista se quest'organo negli anni precedenti era stato revisionato. La risposta fu positiva: era stato fatto dal laboratorio di Harman! Ero felicissima; avevo trovato le tracce che cercavo!

Padre Mihai mi ha detto: “Verena, hai suonato sull'organo più grande della Romania.”

Visto che finora il laboratorio di Harman ha fatto ottime revisioni e già due volte ha rilasciato diplomi a dei giovani organari, diffondendo così la sua buona reputazione, gli è stato affidato il compito di costruire un nuovo grande organo da concerto a Bucarest, strumento che è stato inaugurato nel mese di dicembre 2007.

Recapito della fondazione:

Schweizerische Stiftung für Orgeln in Rumänien
Unterdorfstrasse 11
8126 Zumikon
Tel. 044. 918.18.77
e-mail: stemmerorgelbau@bluewin.ch

Recapito del laboratorio:

SRL Constructii di orgi si Templari
Str. Pieti 5
HARMAN, jud.Brasov
Romania

Verena Meier

Calendario “Organa Europae” 2009

Come gli scorsi anni, c'è la possibilità di ricevere il calendario sopraccitato.
Il prezzo dovrebbe ammontare Fr. 37.-, ma è possibile venga maggiorato a causa dei costi di spedizione, che sono in costante aumento.
Chi desiderasse riceverlo è pregato di ordinarlo per posta mediante il seguente tagliando, o per telefono, oppure per posta elettronica:

Desidero ricevere copie del calendario Organa Europae 2009

Nome..... Cognome.....

Via..... NAP..... Località.....

N° tel..... e-Mail.....

Da ordinare **entro il 31 ottobre 2008** a

Enrico Gianella
via al Parco 10, 6644 Orselina
tel. 091/743.68.79
e-mail: gianrico5@bluewin.ch

L'organo scampato dalle acque

Ricordate ancora il capitano Nemo, concepito e partorito dalla mente immaginifica e visionaria di Jules Verne nel 1870, che in *Ventimila leghe sotto i mari*, mentre è cacciato per tutti i fondali oceanici del pianeta, asserragliato dentro il suo Nautilus esegue reboante musica romantica al grande organo che campeggia nel salone del suo sommergibile equipaggiato come una residenza signorile?

Forse fu proprio Jules Verne ad ispirare i costruttori navali a dotare i due futuri transatlantici olimpici, il Titanic ed il gemello Britannic, di un organo da concerto. Nel 1912 il Titanic fu dotato di un organo pneumatico della ditta Welte di Freiburg i/B, resasi celebre nelle esposizioni internazionali. Lo stesso sfizio a fini filarmonici fu previsto per la nave gemella Britannic. A seguito del naufragio del Titanic però, nell'aprile del 1912, il varo della nave fu differito ed allo scoppio della guerra essa fu sequestrata e ristrutturata per usi militari (trasporto di truppe, lazzeretto, ecc.), l'organo Welte, previsto e costruito nel 1913/14, rimase perciò in panchina. La sorte del Titanic non risparmiò la gemella Britannic che, colpita da una mina subacquea, fu inghiottita dalle acque nell'Egeo nel novembre del 1916. Iniziò quindi l'odissea dello strumento, che dapprima arripò in una villa di Stoccarda, poi approdò in una sala di feste a Wipperführt (Valle del Reno) ed infine, nel 1970, si arenò, come l'arca sull'Ararat, a 610 metri s/m al Museo di strumenti automatici di Seewen.



Della sua primitiva destinazione s'erano ormai perse le tracce, finché nel 2006, durante i restauri, furono riscoperti i marchi punzonati "Britanik", che permisero di ridare l'originaria identità allo storico strumento: si tratta di un organo filarmonico pneumatico suonabile sia da un organista sia mediante rulli (con cui furono effettuate registrazioni di brani di Reger). Ed oggi finalmente può di nuovo regalare al pubblico quelle armonie che sarebbero dovute risuonare a bordo del Britannic poco meno di un secolo fa.

Gian Pietro Milani

Sui siti del museo di Seewen:

<http://www.landesmuseen.ch/ci/seewen/presse/britannic/d/mm.pdf>

http://www.landesmuseen.ch/d/suche.php?we_objectID=109&pid=578

si può leggere un ampio articolo e vedere immagini dello strumento e della nave.

In memoriam

Armin Schmocker

(1920-2008)

Venerdì, 9 maggio, si sono svolte nella chiesa evangelica di Bellinzona, in forma ecumenica, le esequie del nostro Armin, precedute la sera prima da una celebrazione dedicatagli dalla Comunità del Sacro Cuore, dove per quarant'anni ha prestato fedele ed apprezzato servizio organistico.

Ha presieduto il pastore Paolo De Petris affiancato da fra Angelico e da fra Ugo, era presente anche padre Callisto. Al rito hanno partecipato pure alcuni membri dell'ATO, ed ha suonato l'organo la nostra tesoriera Raffaella Raschetti. Armin è stato socio sin dalla prima ora dell'ATO a cui ha pure donato tutta la sua cospicua biblioteca musicale, depositata ora nella saletta di Sant'Antonio presso la chiesa di Gordola, consultabile da chi fosse interessato.

Durante il culto il nipote Riccardo Lüthi ha tracciato i momenti salienti del suo profilo biografico, curriculum che volentieri riproponiamo ai soci che hanno avuto occasione di apprezzare l'incontro e la conoscenza di Armin.

G.P.M.

"Armin Schmocker è nato il 19 gennaio 1920 a Beatenberg come figlio maggiore di Ernst e di Emma. Nel corso degli anni la famiglia si è accresciuta: insieme ai cinque fratelli (due femmine e tre maschi) Armin ha trascorso la sua fanciullezza nell'edificio scolastico di Beatenberg, dove il padre, oltre che maestro, era anche organista del piccolo villaggio montano e direttore del coro misto e del Jodler-Club. Già da ragazzo Armin accompagnava il padre in chiesa quando suonava l'organo. Così la vena musicale gli fu praticamente impiantata sin dalla cuna.

Negli ultimi anni di scuola era già in grado di supplire l'organista durante i culti. All'organo dimenticava tutto: la mamma, durante quegli anni di scuola, dovette spesso andare a recuperarlo in chiesa a tarda notte e ricondurlo a casa. Anche nei suoi anni di gioventù – sia durante l'apprendistato che nel successivo servizio militare – suonare l'organo per lui aveva una parte prioritaria. Veramente Armin avrebbe volentieri voluto imparare il mestiere di organaro, ma a quel tempo tutto ciò che aveva a che fare con la musica era ritenuto un lavoro insufficiente a dar da vivere.

Armin era pure interessato al campo dell'elettricità, in particolare alla radiofonia, che allora era affatto una novità. Perciò imparò la professione di montatore elettricista; successivamente si formò e specializzò come montatore di impianti telefonici. Come montatore della Siemens era perlopiù lontano da casa per i montaggi.

Circa quarant'anni fa fu impiegato prevalentemente in Ticino, dove installò soprattutto impianti telefonici in varie centrali elettriche e ditte (banche, istituti fiduciari, studi radio, ecc.). La cerchia dei suoi clienti crebbe a tal punto che dovette trasferire il suo domicilio da Berna a Bellinzona.

Anche nel Ticino l'occupazione del suo tempo libero era dedicata esclusivamente al suono dell'organo. Si fece persino pensionare in anticipo per potersi dedicare pienamente al suo passatempo preferito: l'organo.

Ovunque fosse richiesto un organista, Armin era sempre a disposizione. Oltre che i culti nella chiesa riformata o le messe nella chiesa del Sacro Cuore, accompagnò anche innumerevoli occasioni nelle varie chiese del Ticino, come matrimoni, funerali, celebrazioni, anche quelle degli Olandesi e all'ospedale.

Con la sua musica Armin ha dato un bell'esempio di ecumenismo.

Gli ultimi anni li ha trascorsi nella casa per anziani, dove ha regolarmente accompagnato le Messe."

In copertina

**Montaggio fotografico
con modellino del futuro organo Mascioni
progettato per la chiesa parrocchiale di Giubiasco**

Realizzazione modellino e fotomontaggio:
Michele Beltrametti, 2007



Prestampa
Stampa
Legatoria

Tipografia
Poncioni SA
Via Mezzana 26
6616 Losone
tel. 091 785 11 00
fax 091 785 11 01
info@poncioni.biz

da **85**
anni

La bottega dei
maestri ottici

Dal 1920 siamo al vostro servizio con immutato entusiasmo e professionalità. Occhiali e lenti a contatto di ogni genere, binocoli, bussole e svariati altri articoli. Consulenza, esami della vista e tesi visivo.



Piazza Cioccaro · 6901 Lugano · telefono 091 923 17 19.